

KRAPP'S LAST POST

Rosaluna e i lupi di Accademia Perduta: elogio della disobbedienza

by [Vincenzo Sardelli](#) – 6 aprile 2026



Ph: Lorenzo Bresolin

Il teatro di figura di Progetto GG accende la fuga verso il vero sé, tra smarrimenti, musica e sogni ribelli. C'è una città grigia, spenta, senza respiro. È la Città dei Noncontenti, dove il sindaco – con fascia tricolore e accento romagnolo – scandisce leggi che sembrano colpi di martello: vietato cantare, vietato pensare, obbligo di obbedire. I cittadini? Sagome di legno. Soldatini nel cemento. Esecutori spenti. In questa scena iniziale, asciutta e precisa, “Rosaluna e i lupi” prodotto da **Accademia Perduta/Romagna Teatri** costruisce subito il suo campo di battaglia: la libertà contro l'appiattimento.

La scenografia – firmata da **Donatello Galloni** insieme a **Ilaria Comisso** con materiali di riciclo – è un piccolo miracolo di invenzione: un bancone da bar, materiali riciclati, pupazzi e strutture che sembrano vivere di notte. Nulla è superfluo. Tutto è trasformabile. I lupi, con occhi luminosissimi e fulminanti, emergono dal buio con ululati e movenze zoomorfe che affascinano e inquietano. Sono presenza, richiamo.

Poi arriva lei. Rosaluna. Refrattaria, fuori norma già dall'abito scollato. Formosa, tozza eppure quasi felliniana, con quella testa grande e quella bocca enorme, perfetta per cantare. E canta. Canta perché deve. Canta perché le viene da dentro. La mente può anche essere piegata agli ordini, ma l'istinto no. La memoria, il corpo no.

Le due attrici – **Consuelo Ghiretti** e **Francesca Grisenti** (in alternanza con **Elena Gaffuri**) – sono generose, fisiche, mobili. Si donano senza riserve. Giocano con il corpo, con la voce, con l'infanzia e con l'ombra. Sono presenza piena, mai didascalica. Tengono il ritmo, costruiscono immagini, aprono spazi. La città, intanto, pulsa di rumori: frastuoni secchi, metallici, ripetitivi. È la colonna sonora dell'obbedienza. Poi qualcosa si incrina. Rosaluna prepara una tisana sotto lampioni giganti, si lava, si pettina, si perde. È gialla come il sole. Scarmigliata. Viva. E proprio da quella vita nasce la fuga.

Una fuga necessaria. Vitale. Il passaggio verso il bosco è uno scarto poetico: la notte si apre, il suono si fa leggero, quasi sospeso. Le musiche – firmate da **Davide Zilli**, **Rolando Marchesini** e **Claudio Poldo Parrino** – accompagnano con delicatezza: carillon, xilofono, accenni onirici. Anche i movimenti scenici di **Manfredi Perego** sono appena suggeriti, mai invadenti. Un “Tango delle capinere” che sfiora, più che dichiarare. E nel bosco, ecco i lupi. Non sono solo animali. Sono simbolo. Libertà pura. Voglia di perdersi. Mistero. Pericolo. Scoperta. Perché sì, il rischio esiste. Il bosco non è rassicurante. Ma il vero pericolo è restare fermi. Obbedienti. Spenti. La quiescenza è la vera minaccia.

Rosaluna lo sa. E allora vola. Si lancia verso una luna enorme, mai così vicina, mai così magica. Le luci disegnano uno scenario notturno incantato. E mentre lei sale, è tutta la città che si solleva con lei, in un’immagine che richiama le tensioni dinamiche di Umberto Boccioni. Il movimento diventa liberazione collettiva.

E poi festa. Foresta. Bolle di sapone. Schiuma. Colori. Lampioni che cantano e danzano. Un’esplosione gentile ma potentissima. Il canto diventa atto politico. Ribellione pura. Non urlata, ma irresistibile.



Liberamente tratto da “Rosa Luna e i lupi” di **Magali Le Huche**, lo spettacolo mantiene la forza originaria della fiaba e la trasforma in esperienza scenica viva, accessibile, necessaria.

Non semplifica. Non addolcisce. Parla ai bambini (3–8 anni), ma colpisce dritto anche gli adulti. Non è solo teatro ragazzi.

È teatro e basta. Vincitore del concorso Young&Kids al FIT Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea 2025, “Rosaluna e i lupi” che ha raggiunto Brindisi per la rassegna “Tutte le storie del mondo”, ideata e promossa dai Teatri del Nord Salento, è un piccolo gioiello. Un invito chiaro: uscire dal coro, sfidare leggi ingiuste, rifiutare l’appiattimento. Perché degna di essere vissuta è una sola vita: quella che ci somiglia davvero. E,

se serve, per trovarla bisogna avere il coraggio di ululare.

ROSALUNA E I LUPI

(liberamente tratto da “Rosa Luna e i lupi” di Magali Le Huche)

Progetto GG - con Consuelo Ghiretti, Francesca Grisenti /Elena Gaffuri

luci Donatello Galloni - scenografie Donatello Galloni e Ilaria Comisso

pupazzi Ilaria Comisso - decorazioni Ilaria Comisso e Emanuela Savi

movimenti scenici Manfredi Perego

musiche Davide Zilli, Rolando Marchesini, Claudio Poldo Parrino

costumi Patrizia Caggiati - occhio esterno Elena Gaffuri

produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri

foto e video Lorenzo Bresolin - Si ringrazia Uot – Unità di Organizzazione Teatrale per l’accoglienza presso il Teatro alla Corte di Giarola (Parma)

Spettacolo vincitore del concorso Young&Kids al FIT Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea 2025 di Lugano - durata: 50’

età: dai 3 anni - **Visto a Brindisi, Teatro Don Bosco, il 29 marzo 2026**